



26 SETTEMBRE

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 3 prosómia ripetendoli due volte.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Lo spettatore di indicibili manifestazioni * e interprete dei superni misteri di Dio, * il figlio di Zebedeo, * scrivendo per noi il vangelo di Cristo, * ci ha insegnato a proclamare la divinità * del Padre e del Figlio e dello Spirito.

La lira dei canti celesti mossa da Dio, * questo scrittore di misteri, * la bocca da Dio ispirata, * canta soavemente il cantico dei cantici, * muovendo le labbra come corde, * e usando la lingua come plectro, * e intercede per la nostra salvezza.

Pronunciando con la tua lingua dalla voce di tuono, * o amato da Dio, * la parola segreta della sapienza di Dio, * aprendo accortamente le labbra, * tu sempre proclami: * In principio era il Verbo°: * e luminosamente guidi ogni uomo * alla conoscenza di Dio.

Gloria. Tono 2. Di Germano,
o, secondo altri, di Byzantios.

Celebriamo come dobbiamo, * o stirpe dei mortali, * il figlio del tuono°, * il fondamento delle divine parole, * il principe della teologia, * l'annunciatore primo fra tutti * della vera sapienza dei dogmi di Dio, * l'amato e vergine Giovanni: * egli infatti, avendo incessantemente * in se stesso la Divinità, * disse del Verbo che era nel principio, * poi, che è inseparabilmente presso il Padre, * e infine, che è della stessa sostanza del Padre°, * mostrandoci per mezzo suo * la retta fede nella santa Triade: * creatore insieme al Padre, * portatore di vita, * luce vera°, * egli ce lo ha mostrato. * O estasiante meraviglia e sapientissima realtà! * Colmo di amore, * fu ricolmato anche di teologia, * e con gloria, onore e fede * è fondamento della nostra pura fede: * per essa ci sia dato di ottenere i beni eterni * nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Theotokíon. Stesso tono.

Si è dileguata l'ombra delle Legge° * all'avvento della grazia: * sí, come il rovetto pur ardendo non si consumava°, * così vergine hai partorito * e vergine sei rimasta; * invece della colonna di fuoco° * è sorto il sole di giustizia°; * invece di Mosè, il Cristo°, * salvezza delle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (3,21-4,6).

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per

saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,11-16).

Carissimi, se così Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,20-5,5).

Carissimi, se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, perché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Proclamando la divinità * del Figlio dell'Altissimo, *coeterno e consustanziale al Padre, * immutabile luce da luce, * impronta della sostanza del Genitore°, * da lui intemporalmente e impassibilmente rifulso, * Creatore e Signore di tutti i secoli, * tu lo hai annunciato al mondo, * o discepolo amato°: * lui che trae dalle tenebre la luce, * il Cristo Dio nostro. * Supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Accolta la luce del Paraclito * e da lui illuminato, * lo hai proclamato Dio che procede dal Padre * e che si manifesta all'umanità tramite il Figlio; * e a tutti lo hai annunciato * come uguale nell'onore, nel trono e nell'essenza * al Padre senza principio e al Verbo divino, * o discepolo amato°: * noi dunque con inni ti celebriamo * quale divino fondamento della fede, * che tu custodisci salda * con la tua intercessione presso il Signore.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Asceso alla piú eccelsa teologia, * sei stato iniziato agli ineffabili misteri di Dio, * all'unica essenza della Divinità, * unica gloria, unico regno * e unica signoria, * che, indivisibile nella sostanza, * si distingue in tre ipòstasi * e si unisce in divina unità senza confusione; * così glorificandola tu hai annunciato, * o teologo, * la Triade indivisibile, * che ti chiediamo di implorare * perché salvi e illumini le anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Apostolo di Cristo, * evangelista teologo, * iniziato alle realtà ineffabili, * tu hai tuonato per noi * le dottrine ineffabili della sapienza, * illustrando ai fedeli * la parola 'In principio era'; * ed escludendo il 'Non era', * hai respinto i discorsi degli eretici⁴², * mostrando di essere colui * che ha riposato sul petto di Cristo°, * l'amico amato, * come Isaia dalla voce sublime * e Mosè il veggente. * Poiché dunque hai familiarità con Dio, * supplica con insistenza * per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Il mio Creatore e Redentore, * il Cristo Signore, * procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, * rivestendosi di me * ha liberato Adamo dalla maledizione antica°. * Per questo, o tutta pura, * noi gridiamo senza sosta a te, * veramente Madre-di-Dio e Vergine, * il 'Gioisci' dell'angelo°: Gioisci, Sovrana, * avvocata, protezione e salvezza * delle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 2.

Apostolo amato dal Cristo Dio, * affrettati a liberare il popolo senza difesa: * ti accoglie prostrato ai suoi piedi, * colui che ti ha accolto * quando ti appoggiavi al suo petto°; * supplicalo, o teologo, * e disperdi l'insistente turba delle nazioni, * chiedendo per noi la pace * e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, * tutti sono piú che gloriosi, * o Madre-di-Dio; * nel sigillo della purezza, * custodita nella verginità, * tu sei stata riconosciuta * vera Madre del Dio vero: * supplicalo dunque * per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Tu sei stato chiamato figlio del tuono divino°, * perché sei colui che ha assordato * le orecchie degli empi * e, piú dolce di una tromba, * ha sonoramente proclamato ai cuori retti, o sapientissimo, * l'incarnazione del Verbo; * come amico sincero, * ti sei appoggiato al suo petto: * attinta di lí la profondità della scienza, * hai annunciato a tutti * colui che è coeterno al Padre. * Apostolo Giovanni, * intercedi presso il Cristo Dio, * perché sia data la remissione delle colpe * a quelli che festeggiano con amore * la tua santa memoria.

Theotokión.

Ineffabilmente concepita in grembo * la Sapienza, il Verbo, * o Madre-di-Dio, * tu hai partorito al mondo * colui che regge il mondo, * e hai tenuto tra le braccia * colui che sostiene l'universo, * colui che tutti nutre°, * l'Artefice del creato. * Per questo ti scongiuro, * Vergine santissima, * di liberarmi dalle colpe * per il giorno in cui dovrò presentarmi * al cospetto del mio Creatore: * Sovrana, Vergine pura, * dammi allora il tuo aiuto, * perché tu puoi tutto ciò che vuoi, * o degna di ogni canto.

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Lasciato l'abisso in cui pescavi, * con la canna della croce * hai sapientemente catturato come pesci * tutte le genti, * o degno di ogni lode: * come infatti ti aveva detto Cristo, * sei divenuto pescatore di uomini°, * che catturi per portarli alla pietà. * Seminata dunque la conoscenza del Verbo Dio, * hai ottenuto in frutto Patmos e Efeso, * con le tue parole. * Apostolo teologo, * intercedi presso il Cristo Dio * perché sia data la remissione delle colpe * a quelli che festeggiano con amore * la tua santa memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Penso al giudizio e ho paura, * perché, nella mia miseria, * ho fatto opere degne di vergogna, * e così ti prego, Madre-di-Dio degna di ogni canto: * Prima che mi colga la notte della morte, * convertimi guidandomi sulla via della penitenza, * affinché, venerandoti grato, * io canti la tua smisurata potenza * e il tuo divino soccorso, * santissima sposa di Dio, * tu che intercedi presso il Cristo Dio: * per lui ti chiedo mi siano dati * il perdono dei peccati * e la grande misericordia°.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Reclinandoti sul petto di Gesù, * con confidenza di discepolo chiedesti: * Chi è il tuo traditore, Signore? * E a te che eri l'amato, o glorioso, * questi fu chiaramente mostrato tramite il pane°. * Iniziato dunque alle realtà ineffabili, * hai ammaestrato gli estremi confini della terra * sull'incarnazione del Verbo. * Apostolo teologo, * intercedi presso Cristo Dio, * perché doni la remissione delle colpe * a quanti festeggiano con amore * la tua santa memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Santissima Vergine, Madre-di-Dio, * sana le furiose passioni dell'anima mia, * te ne prego, * e fammi avere il perdono delle colpe * che ho stoltamente commesso, * contaminando - me misero! - anima e corpo. * Ahimè, che farò in quell'ora, * quando gli angeli separeranno la mia anima * dal mio povero corpo? * Siimi allora, o Sovrana, * aiuto e fervidissima avvocata, * perché io, tuo servo, * ho te quale speranza, o pura.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Tutto ciò che respira **e il vangelo eothinón 11 (p. 72).**

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dell'apostolo.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Teologo vergine, * discepolo amato dal Salvatore,* per le tue suppliche salvaci, * ti preghiamo, * da ogni specie di male: * perché noi siamo tuo gregge.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2.

Le tue magnificenze, o vergine, * chi le racconterà? * Tu fai sgorgare prodigi * e scaturire guarigioni, * e intercedi per le anime nostre, * quale teologo e amico del Cristo.

Ikos.

Indagare le altezze del cielo * e scrutare le profondità del mare, * è cosa temeraria e irraggiungibile; * come dunque non si possono assolutamente contare * le stelle e la sabbia del mare, * così non siamo capaci di dire * quanto riguarda il teologo. * Di quali corone * Cristo ha incoronato * colui che ha amato! * Sul suo petto egli ha riposato * e con lui alla mistica cena ha partecipato°, * come teologo e amico di Cristo.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, transito del santo e glorioso apostolo ed evangelista, amico, vergine, amato Giovanni il teologo, che ha riposato sul petto del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone del santo.

Ode 9. Tono 2. Irmós.

Il Figlio dell'eterno Genitore, * colui che è Dio e Signore, * incarnato dalla Vergine * si è manifestato a noi° * per illuminare ogni tenebra°, * per radunare ciò che è disperso°. * Magnifichiamo dunque la Madre-di-Dio° * degna di ogni canto.

Tropari.

Ora non in enigma, * ma faccia a faccia° * hai ottenuto di vedere il torrente delle delizie°, * il fiume di pace° * e la sorgente dell'immortalità: * da questa irrigato, * godi della deificazione.

Avevi chiesto a Cristo un seggio terrestre°, * ma egli ti dona il suo petto, * dal quale sei stato denominato, o teologo⁴³, * e per il quale sei divenuto ricco * della sicura e stabile sede del bene, * o decoro degli apostoli.

Hai estinto l'ateismo della sapienza greca, * pronunciando, o sapiente, la parola: * In principio era il Verbo, * e il Verbo era presso Dio, * e veramente il Verbo era Dio°, * e per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose, * visibili e invisibili°.

Theotokíon.

Nella notte della vita * ti si trova come aurora mattutina * che rifulge per i raggi della verginità * e ci manifesta il sorgere * del sole spirituale di giustizia°, * o augustissima Madre-di-Dio.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, *recando la sua fiaccola; * sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, * celebrando la sacra solennità della Madre-di-Dio, * e acclami: * Gioisci, o beatissima, * o Madre-di-Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostilárion. Udite, donne.

Divenuto figlio del tuono°, * per i mortali, o apostolo Giovanni, * hai da teologo proclamato la parola: * In principio era il Verbo°: * poiché appoggiandoti con fede * al petto del tuo Sovrano°, * di lí hai attinto i torrenti della teologia * con i quali irrighi tutto il creato.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Stando presso la croce del tuo Signore, * o tutta pura, * insieme al vergine discepolo, * hai udito il Creatore dire: * Donna, ecco tuo figlio, * e al discepolo: * Ecco tua Madre°. * Con lui noi tutti ti celebriamo, * o Vergine Madre-di-Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 4 stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Beato e sapientissimo Giovanni, * per l'ardente eccesso del tuo amore per Cristo, * piú di tutti i discepoli sei stato amato * dal Verbo che tutto vede * e che giudica tutta la terra con giuste bilance, * tu che eri risplendente nel corpo e nella mente * per le bellezze della purezza e della castità, * o beatissimo in Dio.

Appoggiandoti sul petto°, * hai attinto dalla sapienza * i fiumi della teologia, * e hai irrigato il mondo, * o ottimo Giovanni, * disseccando con la conoscenza della Triade * il mare dell'ateismo, * divenuto vivente colonna di nube * per guidarci alla celeste eredità°.

Il fiore scelto della verginità, * la dimora che ha accolto le sacre virtù, * lo strumento della sapienza, * il santuario dello Spirito, * la luminosa bocca della grazia, * il chiarissimo occhio della Chiesa, * il venerabilissimo Giovanni * celebriamo ora con canti spirituali, * come ministro di Cristo.

O meraviglioso evangelista, * col tuo annuncio hai fatto risplendere per il mondo * la sorgente dei beni, * il regno incrollabile°, * la vita eterna e la gioia inesprimibile, * il gaudio della divina contemplazione, * la ricca effusione dei carismi di Cristo, * trascendenti l'intelletto e la mente dei mortali, * o figlio del tuono°.

Gloria. Tono pl. 4.

Evangelista Giovanni, * vergine simile agli angeli, * teologo ammaestrato da Dio: * con retta dottrina * tu hai annunciato al mondo * l'immacolato costato * che fa scaturire il sangue e l'acqua° * in cui troviamo la vita eterna * per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Accogli, Sovrana, * le preghiere dei tuoi servi, * e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb